



# COMUNE DI SOMMARIVA DEL BOSCO

*Provincia di Cuneo*

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

(assunta con i poteri della CONSIGLIO comunale)

**N. 7 del 06/04/2022**

**OGGETTO:** IMU 2022. CONFERMA ALIQUOTE

L'anno duemilaventidue, il giorno sei del mese di aprile, alle ore sedici zero presso la sede comunale, il Commissario Straordinario, dott.ssa RANCURELLO Marinella con l'assistenza del Segretario comunale, dott.ssa DR.SSA ZEROLI SONIA, ha adottato la deliberazione in oggetto

### IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 13 ottobre 2021 pubblicato in G.U. del 30 ottobre 2021 con cui la sottoscritta dott.ssa RANCURELLO Marinella è stata nominata Commissario Straordinario per la provvisoria gestione del Comune di Sommariva del Bosco fino all'insediamento degli organi ordinari;

CONSIDERATO CHE alla stessa competono i poteri del Consiglio Comunale, della Giunta Comunale e del Sindaco secondo quanto previsto dal Testo Unico Enti Locali (D.Lgs.18 agosto 2000, n. 267);

ASSUNTI i poteri del CONSIGLIO Comunale ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. provvede a deliberare sull'argomento indicato in oggetto;

ASSISTE alla seduta il Segretario Generale, dott.ssa DR.SSA ZEROLI SONIA;

### PREMESSO

- che l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2016), aveva istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l'imposta unica comunale (IUC), la quale:
- si basava su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;
- si componeva di tre distinte entrate, ovvero dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articolava nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

- che la Legge 27 dicembre 2019, n. 160, rubricata *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.”*, ha introdotto importanti novità in materia di fiscalità locale, sia in ambito di riscossione, sia in relazione ai tributi comunali;
- che, in particolare, l'art. 1, comma 738, della Legge n. 160/2019 ha disposto che *“A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783.”*;
- che, pertanto, il citato art. 1, comma 738, della legge di bilancio 2020 ha abolito, con decorrenza dal 2020, l'imposta unica comunale (IUC), ad eccezione della tassa sui rifiuti (TARI) che continua ad applicarsi;
- che, ad opera dell'art. 1, commi da 739 a 783, della legge di bilancio 2020, a decorrere dal 1° gennaio 2020 è stata istituita la c.d. *“nuova”* IMU, con la quale il legislatore ha realizzato l'accorpamento delle fattispecie in precedenza assoggettate alla TASI, così sopprimendo la *“doppia imposizione”* sugli immobili;
- che i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al comune per l'anno in corso in due rate, scadenti la prima il 16 GIUGNO e la seconda il 16 DICEMBRE. Resta in ogni caso nella facoltà del contribuente provvedere al versamento dell'imposta complessivamente dovuta in unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 Giugno;
- che i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, provvedono a disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;
- che con Deliberazione di Consiglio Comunale N.9 del 23 Febbraio 2021 sono state confermate le Aliquote IMU adottate nell'anno precedente;
- che con Deliberazione di Consiglio Comunale N.28 del 30.09.2020 veniva approvato il Regolamento Imposta Municipale Propria (IMU)”, tuttora in essere;

## CONSIDERATO

- che i presupposti della c.d. *“nuova”* IMU sono analoghi a quelli della precedente imposta, come indicato dal comma 740, che conferma il presupposto oggettivo nel possesso di immobili;
- che, a norma del citato comma 740, il possesso dell'abitazione principale o assimilata e relative pertinenze, come definite alle lettere b) e c) del comma 741, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9;
- che il comma 741 definisce gli oggetti imponibili, ossia i fabbricati, le abitazioni principali e relative pertinenze, le aree fabbricabili ed i terreni agricoli;
- che l'art. 5-*decies*, comma 1, del D.L. n. 146/2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 215/2021, ha modificato la definizione di *“abitazione principale”* contenuta

nell'art.1, comma 741, lett. b), della Legge n. 160/2019, che ora dispone: *“per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e i componenti del suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale o in comuni diversi, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile, scelto dai componenti del nucleo familiare. Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo”*;

- che il comma 742 individua il comune quale soggetto attivo dell'imposta introdotta e, dunque, ente impositore in relazione alla nuova IMU, ed assoggetta all'IMU tutti gli immobili la cui superficie insista, interamente o prevalentemente, sul territorio comunale, ad esclusione di quelli espressamente esentati dalla normativa di riferimento;
- che il comma 743 individua, quali soggetti passivi dell'imposta:
  - i possessori di immobili, intendendosi per tali il proprietario ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
  - il genitore assegnatario della casa familiare a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario dei figli;
  - nel caso di concessione di aree demaniali, il concessionario;
  - per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria, il locatario, a decorrere dalla data della stipula e per tutta la durata del contratto;
  - in presenza di più soggetti passivi con riferimento ad un medesimo immobile, ognuno è titolare di un'autonoma obbligazione tributaria e nell'applicazione dell'imposta si tiene conto degli elementi soggettivi ed oggettivi riferiti ad ogni singola quota di possesso, anche nei casi di applicazione delle esenzioni o agevolazioni;
- che il comma 744 conferma la riserva allo Stato del gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento, ad eccezione dei “D/10”, riconoscendo ai comuni le somme derivanti da attività di accertamento, in replica a quanto applicato con la “vecchia” IMU;
- che il comma 745, stabilito che la base imponibile dell'imposta è costituita dal valore degli immobili, riporta le modalità di calcolo della base imponibile per i fabbricati iscritti in catasto, riproponendo i coefficienti applicati alla “vecchia” IMU, ed introduce la precisazione che le variazioni di rendita catastale intervenute in corso d'anno, a seguito di interventi edilizi sul fabbricato, producono effetti dalla data di ultimazione dei lavori o, se antecedente, dalla data di utilizzo;
- che, al comma 746, viene disciplinato il calcolo della base imponibile per i fabbricati classificabili nel gruppo catastale D, non iscritti in catasto, per le aree fabbricabili e per i terreni agricoli nonché per quelli non coltivati;
- che, al comma 747, sono individuate le tre fattispecie che possono godere dell'abbattimento del 50% della base imponibile, ovvero:
  - fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'art. 10 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
  - fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni;
  - le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primogrado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia

registrato e che il comodante possieda una sola abitazione in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Il beneficio di cui alla presente lettera si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge di quest'ultimo in presenza di figli minori;

- che ai sensi dell'art. 78/bis, comma 3. Del D.L. 14 Agosto 2020, N.104, convertito con modificazioni dalla L. 13 Ottobre 2020 N.126, *“Le disposizioni in materia di Imposta Municipale Propria si interpretano, ai sensi e per gli effetti dell'art.1, comma 2, della Legge 27 Lugli 2000 N.212, nel senso che si considerano coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali anche i pensionati che, continuando a svolgere attività in agricoltura, mantengono l'iscrizione nella relativa gestione previdenziale e assistenza agricola”*,
- che ai sensi dell'Art.1, comma 743 della L.30 Dicembre 2021 N.234 di *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”* limitatamente all'anno 2022, la misura dell'Imposta Municipale Propria prevista dall'Art. 1, comma 48 della L. 30 Dicembre 2020, N.178 – *“A partire dall'anno 2021 per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia, l'imposta municipale propria di cui all'articolo 1, commi da 739 a 783, della Legge 27 dicembre 2019, n.160, è applicata nella misura della metà...”*- risulta invece ridotta al 37,5 per cento;

VISTO il comma 756, a norma del quale, a decorrere dall'anno 2021, i comuni, in deroga all'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997, hanno la possibilità di diversificare le aliquote di cui ai citati commi da 748 a 755, esclusivamente con riferimento alle fattispecie da individuarsi con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze;

RITENUTO – in considerazione del gettito IMU nell'annualità 2021, delle previsioni di gettito 2022 e delle specifiche necessità del bilancio di previsione 2022 - di confermare per l'anno 2022 le aliquote dell'imposta municipale unica (IMU) dell'anno precedente, in relazione alle conformità delle disposizioni di legge vigenti;

RICHIAMATO l'art. 13, commi 15, 15-bis e 16-ter del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, come modificato dal D.L. 30 aprile 2019, n. 34 che testualmente recita:

- *“A decorrere dall'anno di imposta 2020, tutte le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei comuni sono inviate al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360. Per le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie delle province e delle città metropolitane, la disposizione del primo periodo si applica a decorrere dall'anno di imposta 2021”*.
- *15-bis. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, sentita l'Agenzia per l'Italia digitale, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabilite le specifiche tecniche del formato elettronico da utilizzare per l'invio telematico di cui al comma 15, in modo tale da consentire il prelievo automatizzato delle informazioni utili per l'esecuzione degli adempimenti relativi al pagamento dei tributi, e sono fissate le modalità di attuazione, anche graduale, dell'obbligo di effettuare il predetto invio nel rispetto delle specifiche tecniche medesime.*

- *15-ter. A decorrere dall'anno di imposta 2020, le delibere e i regolamenti concernenti i tributi comunali diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), dall'imposta municipale propria (IMU) e dal tributo per i servizi indivisibili (TASI) acquistano efficacia dalla data della pubblicazione effettuata ai sensi del comma 15, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 28 ottobre dell'anno a cui la delibera o il regolamento si riferisce; a tal fine, il comune è tenuto a effettuare l'invio telematico di cui al comma 15 entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno. I versamenti dei tributi diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale all'IRPEF, dall'IMU e dalla TASI la cui scadenza è fissata dal comune prima del 1° dicembre di ciascun anno devono essere effettuati sulla base degli atti applicabili per l'anno precedente. I versamenti dei medesimi tributi la cui scadenza è fissata dal comune in data successiva al 1° dicembre di ciascun anno devono essere effettuati sulla base degli atti pubblicati entro il 28 ottobre, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio su quanto già versato. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente.»*

VISTO l'art. 151, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), che fissa al 31 dicembre il termine per la deliberazione da parte degli enti locali del bilancio di previsione, riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale e dispone che il termine può essere differito con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali in presenza di motivate esigenze;

VISTO l'art. 106 del decreto-legge 18 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77 che ha previsto, per l'esercizio 2021, che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione di cui al citato art. 151, comma 1, del decreto legislativo n. 267 del 2000 è differito al 31 gennaio 2021;

VISTO il decreto del Ministero dell'Interno del 13 gennaio 2021 che differisce ulteriormente il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2021/2023 degli enti locali dal 31 gennaio 2021 al 31 marzo 2021;

CONSIDERATO che l'art.3, comma 5 sexiesdecies del decreto legge 30 dicembre 2021, n.228, convertito con modificazioni con la legge di conversione 25 febbraio 2022, n.15, ha previsto l'ulteriore differimento al 31 maggio 2022 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022-2024;

VISTA la Legge 30 Dicembre 2021, N.234 di "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che ha approvato le norme specifiche di finanza pubblica locale vigenti nel 2022;

ACQUISITI i pareri positivi del Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi degli articoli 153 e 49 del TUEL, rispettivamente in merito alla regolarità contabile e in ordine alla regolarità tecnico amministrativa;

## **DELIBERA**

1. DI DARE ATTO CHE le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo 1. del presente provvedimento;
2. DI APROVARE E CONFERMARE per l'anno 2022, nelle misure di cui al prospetto che segue, le aliquote per l'applicazione della nuova Imposta Municipale Propria (IMU), disciplinata dai commi da 739 a 783 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160:

Abitazione principale e relative pertinenze, così come definite dall'art.13, comma 2 D.L.201/2011, convertito in L.214/2011, ed immobili equiparati all'abitazione principale	ESCLUSI DALL'IMU
Aliquota per le abitazioni principali categoria catastale A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze così come definite dell'art.13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L.214/2011	5,00 PER MILLE
Aliquota per gli immobili ad uso abitativo (censiti nelle categorie A/1, A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7, A/8, A/9) non locati né ceduti in comodato d'uso gratuito (attraverso contratti regolarmente registrati) a parenti entro il 2° grado ed affini entro il 1° grado, da almeno due anni dalla data del 01.01.2014	10,20 PER MILLE
Aliquota per le abitazioni e relative pertinenze concesse in comodato ai parenti in linea retta di primo grado, con registrazione del contratto e possesso da parte del comodante di massimo due unità abitative nello stesso Comune	9,80 PER MILLE, con riduzione del 50 per cento della base imponibile
Aree fabbricabili	9,80 PER MILLE
Fabbricati rurali ad uso strumentale cat D10	1,00 PER MILLE
Fabbricati costruiti dall'impresa costruttrice e destinati alla vendita (fabbricati merce)	1,00 PER MILLE
Aliquota per i fabbricati di categoria D/6 a destinazione di esercizi sportivi	8,60 PER MILLE
Aliquota per i fabbricati di categoria D/5 a destinazione Banca e/o istituto di credito	10,60 PER MILLE
Aliquota per tutte le altre fattispecie immobiliari residuali (altri immobili, terreni agricoli e aree edificabili)	9,80 PER MILLE

3. DI APPROVARE i valori minimi delle aree edificabili situate sul territorio comunale, riportate nella TABELLA "A" -facente parte integrante al presente atto-;

4. DI DARE ATTO che tali aliquote decorreranno dal 1° Gennaio 2022, ai sensi dell'art.1, comma 169 L.296/2006;

-DI RISERVARSI, per le ragioni sopra esposte e per quanto di competenza, di apportare eventuali successive modifiche al presente atto, entro il termine ultimo che verrà fissato dalla normativa statale per l'approvazione del Bilancio di previsione 2022, per rendere possibile il recepimento delle novità normative che verranno introdotte dalla Legge e dei relativi provvedimenti collegati;

-DI DARE LA PIU' AMPIA DIFFUSIONE alla presente Deliberazione, mediante avvisi pubblici, comunicati stampa e la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale nella sezione dedicata.

### **DELIBERA**

Successivamente,

## **IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

attesa la necessità di provvedere con urgenza,

### **DELIBERA**

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – del D. Lgs. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

Firmato digitalmente  
D.SSA RANCURELLO MARINELLA

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

Firmato digitalmente  
DR.SSA ZEROLI SONIA

---